

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bordini

Col 1.° Ottobre p. v.

si apre un nuovo abbonamento al giornale **IL TRIULI** per l'ultimo trimestre del corrente anno al prezzo di **Lire quattro**.

LE ULTIME VICENDE

DEL R. DECRETO SULLE BANCHE

In riferimento al discorso ultimamente tenuto fra noi dall'on. Doda, crediamo utile riportare il seguente articolo, che troviamo nell'ottimo giornale *Marina e commercio e giornale delle Colonie*, di cui ha parte importante il deputato friulano onor. Giuseppe dott. Solimbergo:

«Il Decreto per la maggior circolazione delle Banche, respinto dalla Corte dei Conti, fu ammesso alla registrazione con riserva.

«Secondo alcuni, avrebbe dovuto essere invece modificato con una piccola aggiunta.

«Il presente Decreto sarà convertito in legge.

«In quest'ultimo caso la Corte dei Conti, non avrebbe avuto alcun motivo di rifiutare la registrazione. — Ma il Governo avrebbe riconosciuto la necessità d'una legge che, secondo noi, non è necessaria. Inoltre nessuno dubita della necessità di non ritardare un provvedimento qual è quello sancito dal Decreto stesso; e tutti riconoscono che *est periculum in mora*.

L'unica differenza di opinione è nell'interpretazione più o meno estesa dell'ultimo inciso dell'art. 26 della legge 1 aprile 1881. Ma abbia o no il Governo la facoltà di prendere un provvedimento della cui gravità noi non vogliamo discutere, è fuor di dubbio che la sollecitudine è una necessità e che col ritardare, coll'attendere di provvedere con una legge, il Governo non farebbe altro che condannare se stesso per aver cercato di provvedere

prima altrimenti, e si condannerebbe poi doppiamente di quando fosse evidente che era necessario di emanare a tempo il Decreto, che, non avendolo fatto, si sono compromessi gravissimi interessi.

«Nessuno infatti dubita della necessità di conservare presso di noi l'oro, di dare all'oro esistente in paese una forma visibile, palpabile, accessibile, di erigergli, per così dire, un tempio che lontanamente si rassomigli a quei due grandi templi al vitello d'oro che sono le riserve delle Banche di Francia e d'Inghilterra.

«Una grossa riserva presso le Banche rassicura e guida il commercio per la sua via come la colonna di fuoco guidava il popolo ebreo nel deserto. Ognuno sapendo che l'oro è là e che all'occasione si può toccare, non si cura di averlo presso di sé, si contenta di avere dei simboli del denaro, e tutto ciò fa sì che le forme svariate del credito trovano un mezzo accconcio per svilupparsi e imprimere un movimento grandissimo alle industrie ed ai commerci.

«Il mercato monetario in Europa e specialmente in Italia si presenta bene e offre larghi mezzi. La Banca d'Inghilterra ha abbassato il saggio dello sconto, provvedimento straordinario, trattandosi che siamo in fine d'anno. Tutte le altre Banche d'Europa hanno una riserva eccellente; e il saggio dello sconto e dell'interesse non solo delle Banche, ma del commercio libero è ottimo dappertutto.

«Gli Stati Uniti in questo anno non hanno ragione di aspirare a larghe ondate l'oro europeo. E quanto all'Italia, la statistica del commercio speciale ci dimostra, che dopo anche l'abolizione del corso forzoso, l'oro e l'argento sono affluiti in Italia; e il flusso è stato più grande e più potente che il riflusso.

Noi riteniamo quindi degna di molto encomio la condotta del Gabinetto che, troncando ogni indugio, assume tutte le responsabilità d'un provvedimento della cui necessità niuno saprebbe ormai dubitare».

CARLO CURETT

Negli scorsi mesi i giornali austriaci annunciavano che l'impero aveva chiesto l'estradizione del trisino Carlo Curett, rifugiato in Alessandria d'Egitto.

Il Curett, nato a Trieste, su terra italiana, sdegnando rivestire l'assisa austriaca, fuggiva anni addietro da Trieste e ridottosi a Roma, vi esercitava, se non andiamo errati, l'arte dello scenografo.

Mal'odiosa sorveglianza alla quale, siccome emigrato triestino, veniva fatto segno per parte della polizia italiana, lo induceva più tardi ad abbandonare l'Italia e recarsi in Egitto.

Il governo austriaco, esattamente informato intorno al viaggio del povero esule, domandava ed otteneva dal governo egiziano l'estradizione del Curett.

Un dispaccio da Trieste, giunto per la via di Udine all'ottimo nostro confratello *Il Fascio*, annuncia ora che lo sventurato è giunto a Pola, dopo aver compiuta la quarantena nel porto di Trieste, sopra un vapore del Lloyd austro-ungarico.

Durante il lungo e penoso viaggio il Curett cercò tre volte, ma inutilmente, di evadere.

Fu consegnato al Supremo comando dell'armata di mare, alle quali egli apparteneva. Passerà quindi sotto consiglio di guerra.

Quale sorte attenda l'esule triestino è facile prevedere.

L'Austria non perdona.

Carlo Curett è raso d'italianità e di diserzione dalle imperiali regie armate.

Profondamente addolorati, attendiamo dai nostri amici di Trieste altre notizie.

Libertà in Italia!

A Savignano di Romagna la polizia ne ha fatta un'altra delle sue.

Tre servi del conte Ricci Amati vanno alla stazione a portare le valigie al padrone, che doveva passare di lì.

I carabinieri, che stavano in agguato per la visita del deputato Costa, escono fuori, si slanciano sui tre disgraziati, li bastonano, li prendono a revolverate, poi conducono in prigione uno di essi, il cocchiere del conte.

Il sindaco protesta, cerca di ottenere la libertà del carcerato, e dopo molte promesse gli vien negata. E 380 citte

rispettato, dirai che essa è la moglie del suo interprete... eccolo... E nessuno ne nega l'ipotesi. Amico caro, e maggior guerra!

Mariam, sostenuta da Aaron, era giunta all'ultimo gradino della scala. Il Beduino era al suo posto. Gli dispiaceva di vedere il suo yagatan raffreddarsi. Due vigorosi colpi di piede scossero la porta.

— Entrate, disse Giorgio galantemente. Il voutre del giudice apparve per primo.

Seguirono i zaptié. Abou Jacob era confuso nella squadra.

— Qui, disse gravemente il giudice, vi è la figlia di Abou Jacob, e colui che la tiene seco non è né suo padre, né fratello, né sposo!

— E vero, rispose Baratin.

— Essa si chiama Baratin. Suo padre la reclama. Iddio e la legge sono in suo favore. Dov'è il rapitore?

— Non lo disse Baratin.

— Imprudente! interruppe Giorgio in buon francese, si può trattare d'onore con simil gente?

— Siete voi? ripigliò il cadi. Dietro richiesta di Abou Jacob, vi arresto; sarete condotto al serraglio, imprigionato e giudicato.

— E Mariam? disse Baratin.

— Sarà resa a suo padre, qui presente, che ha diritto di grazia e giustizia sul rapitore.

Due enormi zaptié si avvicinarono a

dini di Savignano protestano con un foglio a stampa contro questa infamia. State sicuri che, secondo l'opinione e la rassegna, i tre aggrediti diventeranno «sottari feroci e accollettori» e i carabinieri diventeranno martiri del dovere. E si continuerà a domandare lo stato d'assedio per la Romagna!

Operai fate da voi!

Giovanni Bovio, invitato da molte associazioni democratiche di Reggio Emilia e di altre città, a presiedere o ad assistere a comizi, ha risposto con la seguente lettera:

Operai amici,
I comizi che farete, debbono essere fatti da voi, e per voi; da voi debbono essere presieduti e da voi mantenuto l'ordine.

Allora i vostri avversari cesseranno di dire che siete istigati sempre da soliti pochi, e tutta l'Italia vi acclamerà degni della sovranità nazionale che rivendicate.

La rivendicazione dei diritti è acerba quando è dissertazione di dotti; è matura quando è deliberazione di popolo. Perciò la resistenza contro i dotti provoca la discussione; contro il popolo la lotta.

L'obbligo nostro è di raccogliere i vostri discorsi, le vostre deliberazioni e farle valere legalmente. E se legalmente non valgono, il rimanente è obbligo vostro.

Con dichiarazioni o senza abbiatemi sempre con voi.

Giovanni Bovio.

UN PRETE

repubblicano, socialista e deputato

Saubert, candidato nelle odierne elezioni di Chalons, in Francia, concreta nel seguente modo il suo programma politico-sociale:

«Figlio del popolo io servirò sempre il popolo, sacerdote io resterò fedele alle mie convinzioni, repubblicano sincero saprò mostrare che non lo sono solo a parole, deputato dei poveri, degli operai, dei patriotti e dei reietti, io propugnerò le riforme sociali lungamente promesse, ed all'infuori delle quali non è possibile il consolidamento della Repubblica.»

I PORTI DELLA CHINA

I porti cinesi presentemente aperti al commercio internazionale sono ventidue, disseminati lungo la costa e nelle isole vicine.

Tra di essi, sedici fanno principalmente il commercio coll'estero, e la metà di questi hanno il traffico maggiore, e sono, in ordine di importanza:

Baratin. L'impresa era mirabilmente ordinata: due zaptié non abbandonavano il Beduino col sguardo, mentre altri due parevano pronti ad impadronirsi di Giorgio al primo gesto di resistenza. Essi tenevano nella mano i loro cangiarri sguainati. I quattro ultimi zaptié erano usciti dalla grotta.

— Ed ora, esclamò il cadi, visitiamo la casa.

Baratin e Giorgio si consultarono collo sguardo per sapere se dovevano dar l'ordine di condur via Mariam.

Ambidue temevano che la casa fosse accerchiata. I loro timori erano fondati: il cadi ordinò ad alta voce ad uno dei zaptié di avvertire quelli che sorvegliavano al di fuori che si stava cercando la vergine rapita.

— Ed ecco l'uomo, esclamò Baratin, indicando Abou Jacob, che si era tenuto nascosto fino allora dietro il giudice, ecco l'uomo che ha diritto di grazia sopra di me!... diritto di grazia!

— Per tutti i santi dell'universo, volentieri Giorgio, perché non mi fa mostrato prima quel scimiotto là?

Il giudice, i zaptié, il Beduino e Baratin si guardarono stupefatti. Giorgio si fregava le mani e seguiva cogli occhi Abou Jacob, che si mordeva le labbra e raggrinzava la fronte; le sue sopracciglia aggrottate spandevano un'ombra impenetrabile sul suo sguardo.

— E quello, ripigliò Giorgio, il padre

Shanghai, Canton, Fui-Seu, Amoy, Swatou, Hankou, Tien-Tsin e Taken. Vengono quindi: Soefu, King-Seu, Pakoi, Tamsin e Niango.

Shanghai è il porto delle sete, Hankou quello del tè, Tien-Tsin è il porto delle esportazioni di Pekino.

Shanghai esercita da solo, metà delle importazioni ed esportazioni di tutto il commercio estero della China, ossia un complesso di f. 800 milioni.

Tra le importazioni, si mette in prima linea l'oppio, che proviene dall'India, i tessuti di cotone e di lana, i metalli, e tra le esportazioni, il tè, lo zucchero e la seta.

Vivono nei porti sovrastati 3,556,000 cinesi, dei quali 1,800,000 a Canton, 950,000 a Tien-Tsin, 650,000 a Hankou, 350,000 a Shanghai, e vi sono solamente 4,394 stranieri disseminati in 440 case di commercio.

Tra questi, si contano 2,402 inglesi, 474 tedeschi, 472 giapponesi, 410 americani, 385 francesi e 202 spagnuoli. Il rimanente è formato da russi, italiani, svedesi, norvegesi, austro-ungarici, danesi, olandesi, belgi, infine da 240 individui appartenenti a paesi che non hanno trattati con la China.

Il movimento della navigazione di lungo corso e di cabotaggio ha dato, nel 1882, tonnellate 17,389,000, delle quali 10,815,000 appartengono all'Inghilterra; vengono quindi americani, giapponesi e francesi.

La parte degli inglesi sul commercio della China è del 75 per cento, quella dei francesi del 10, dei giapponesi del 5, dei tedeschi del 4 e mezzo.

Le dogane di tutti i porti aperti al commercio con l'estero rendono annualmente al governo cinese f. 80 milioni.

UN BRANO DI STORIA

Ecco, secondo la *Capitale*, come avvenne la trucidazione dei due martiri garibaldini, cui a Monte Porzio fu eretto ieri il monumento:

«L'onore che si rende ai due garibaldini di Monte Porzio, 34 anni, 3 mesi e 14 giorni dopo la loro morte, merita un po' di storia, e lo scrittore, testimone oculare, e sapendola ignorata nelle sue più rilevanti particolarità, si crede in dovere di farla nota al pubblico in questa circostanza.

«Il 12 maggio 1849, essendovi armistizio fra la repubblica romana ed i francesi, un distaccamento di magliari, di guarnigione in Albano, fece una scorreria sino a Frascati, recando seco alcuni pezzi di cannoni ed attendendosi nel piazzale che si estende avanti a villa Torlonia, allora villa Conti. Il municipio tuscolano raccolse quanto pane poté per i forni della città e lo distribuì ai soldati, dando luogo a diversi episo-

di di Mariam? Ma c'interderemo. — E volgendosi al giudice: — Signore, gli disse, conosco i diritti di giustizia musulmani; l'accusato può difendersi in faccia all'accusatore. Il tribunale più severo non potrebbe condannare quando l'accusatore ha assolto... Ebbene! esostengo che Abou Jacob non soltanto non si lagnerà più di mio fratello, qui, ma ancora mi ringrazierà...»

Voi cercate un delitto e non trovate che un malinteso...

Guardate! giudicatore.

Giorgio afferrò Abou Jacob per il braccio, lo trascinò presso al bracciore crepitante ed ivi lo guardò in faccia.

— Che vuoi? gli disse. Parla forte.

— Signore... signore... io voglio — E balbettò parole incoerenti.

— Che vuoi? Parla dunque e ti risponderò.

— Io voglio... null... nulla.

— Volevi sapere dov'è tua figlia?

— Sì.

— Essa è qui... Volevi sapere chi l'ha rapita?

— Sì.

— E mio fratello. I tuoi timori paterni sono calmati, sai che Mariam è felice, e ti puoi d'aver incomodato questi buoni zaptié ed il signor giudice per tanto poco... per nulla, non è vero? Rispondi.

— Sì, sì.

(Continua)

58 APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

IX.

Un giudice malcontento.

Abou Jacob aveva saputo quel che era successo. Temendo che un vigoroso colpo di mano non venisse a rovesciare tutte le sue speranze, s'era affrettato a porgerle in persona querela al giudice e a reclamare un pronto intervento. Dieci zaptié erano stati messi a sua disposizione. Il giudice era venuto alla grotta a constatare da sé medesimo il rapimento. Un minuto dopo che Baratin li ebbe veduti, si diressero tutti, guidati dall'avaro, verso la casa del nostro eroe. Aaron faceva sentinella. Si vide avanzare, borbottando le loro minacce ed infischandosi del rapitore «che senza dubbio avrebbero sorpreso». Aaron credette per un momento che si dirigessero verso la chiesa di S. Giovanni. Si nascose dietro un cactus per lasciarli passare. Camminavano diritti verso di lui: non c'era più dubbio. Avviato dalle cinquecento piastre date da Baratin, o, per

meglio dire, dalle sottocento piastre promesse, mosso dalla paura, si ricordò vagamente gli ordini che gli erano stati trasmessi e che eseguì puntualmente senza darsi pensiero; corse alla porta della casa, diede un fischio colle dita e gridò forte per tre volte:

— Asceca, asceca, asceca!

Asceca, in arabo vuol dire «dieci».

Era il numero dei zaptié.

La porta si aprì e si rinchiuse tosto.

Aaron sudava e soffocava.

— Dieci? disse Baratin.

— Sì dieci... ed il cadi... e l'avaro.

— Dodici allora? disse Giorgio. E troppo.

— Aspetta, interruppe Baratin; e volgendosi ad Aaron: — Conduci Mariam sulla terrazza, gli disse, veglia su lei di lassù, mentre noi combatteremo qui, ed aspetta. — Tu, disse al Beduino, rimani al basso della scala. Se io dirò queste parole: «Dio lo vuole», salirai sulla terrazza: questa dà un lato tocca la strada. Per di là condurrà Mariam. Io l'affido ad Aissa. In questo a me, sarà morio.

— Per S. Giorgio! esclamò il cado, fate testamento. Lotteremo noi contro dodici uomini? Sarebbe follia! E volgendosi a sua volta verso il Beduino:

— «Rimani là, gli disse; se ti fo un segno, condurrà via Mariam alla casa bianca, ova all'indomani la ritroveremo. Dovendo il pudore di sir Jack essere

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorrea**. Invano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalite, al peponitico e ad altri rimedi, tutti inefficaci, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore della malattia dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale della loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo oziando necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si **prevenire** che cronica (peccata militare) ed è quella di **facilitare la secrezione della urina, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre sempre necessaria **nella malattia dei reni (caliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costante L. 2 la scatola o contro voglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo. Dottor BAZZANI, Segretario del Congresso Medico.

Avvertenza. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specialità ad imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esportazioni i consumatori si provvedano direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quella contrassegna delle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 10 alle 9 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La ditta Farmacia 6-fornite di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, o ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro ritenuta di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori in Udine, Forlì, Ancona, Conelli Francesco, e Antonio Pontoli (Filippuzzi), farmacisti; Gortzia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoli; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zara, Farmacia N. Andrieu, Trieste, Giampini Carlo, Frizzi C. Santoni, Spalato, Aljovino; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Jockel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 99, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6 o in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stabilimento Farmaceutico

chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle faccende, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tepori di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici operative più scelte, della Salsaparilla alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo, minimo di tali cure, sono circa bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomate **Polveri pettorali Puzzi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Serpollo di china e ferro**, tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, le debolezze di stomaco; lo **Serpollo di Bifosfato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofola, tibia infantile, epilessia; lo **Serpollo il Biste bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro la malattia di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nelle inappetenza e languori di stomaco e l'**Elisir Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigliava certamente delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certissimi medici cittadini e forestieri, dottori di rinomata reputazione per gentili acquisti, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tutti da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola poi signori che possiedono del vino. E conoscete tutti ed erbi la celebre **Polvere Conservatrice Buttazzoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'abbellimento e della fermentazione, per lo quali il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttazzoni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidi, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Solisti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solfido di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori e nobili si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatola L. 2.75.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni della giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe o delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntino, formelle, girado, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano: Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** via Calvelli, Corboglio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e erupzioni, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezze alle reni, gonfiore ed acque alla gamba prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50,

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bonero e Sandri** dietro il Duomo

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfori — superfosfori azotati — perfosfori polassici — guano lombardo — concimi completi per commissione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depone non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche, e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata interna e nel seguito alla Storia di un Zolfanello**, un volume di pagine 876, n. 2.50.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-594, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie** edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-956, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Avvisi a prezzi modicissimi

SEMI DA PRATO

E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 100 Chilo 100
20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180.— L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal gronco.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60.— 0.70

Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** 8.—
(seme pulito)

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il **migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi** finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità di bolla costa L. 100 al quintale.
15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400.— 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
15 **TRIFOGLIO ladino nero o bardo d'Alalke** 400.— 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350.— 3.75

20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 100.— 1.75

45 **LUPINELLA o sauro lino (erocetta)** 140.— 1.50

25 **SILLA 1.ª qualità (seme squaciato)** 8.—

L'unico piuma che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
20 **LOJETTO o PAJETTONE (Lotium Italicum)** 80.— 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semenza da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta Udine**, Via della Prefettura n. 6.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in finto.

Marchionato
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, lucidi da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.